

SEBASTIANO RAVIOLO, *San Girolamo Emiliani* nella Collana "I grandi Santi della Chiesa", diretta dal Prof. Agostino Saba, Milano, Edit. Perinetti Casoni, 1947, cm. 17 per 12, pagg. 200.

Questa piccola biografia del Santo Fondatore dei Somaschi presenta oltre all'interesse propriamente «agiografico» un valore di rievocazione storica, per cui la pubblicazione si inserisce degnamente nella serie degli studi commemorativi, fattisi nella ricorrenza del IV centenario del Concilio di Trento. L'autore ha cura di ambientare storicamente l'opera di San Girolamo Emiliani, in quella particolare attività benefica, che il cattolicesimo, tristemente scosso dal sorgere della riforma protestante, sviluppò nei secoli XVI e XVII: e fu la dimostrazione tangibile della sua efficienza sociale e vitalità. Per mettere in evidenza i rapporti che intercorrono tra l'opera svolta da San Girolamo e la storia cattolica del '500, l'autore ha specialmente lumeggiato le figure dei due grandi uomini della riforma cattolica — il Carafa e il Giberti — che col loro influsso sull'attività del nostro santo inserirono la sua vocazione particolare alla carità nel quadro dell'ideale riformatore, che tutta la Chiesa sviluppò in quell'epoca. Questa è la «novità» che prima si raccoglie come sostanza del libro. Quanto al metodo è degno di nota il tentativo già fatto da altri, e qui perseguito per vie nuove, di costruire delle sintesi per cui meno si cura la disposizione cronologica, per attendere piuttosto al contenuto dell'apostolato del santo, il cui carattere e motivo particolare nelle sue forme svariate può così essere studiato a parte.

In una rapidissima sintesi finale l'autore offre anche cenni storici dell'Ordine somasco, fondato dall'Emiliani, necessariamente breve e incompleto, anch'esso utile tuttavia a mostrare il prolungamento dell'opera del santo attraverso quella dei suoi figli nel campo della Chiesa.

La serietà dell'intento e del metodo, l'aggiornamento dell'informazione storica, lo stile chiaro collocano degnamente questo lavoro nella collezione del prof. Saba, di cui il giovane autore fu allievo nell'Università Cattolica e ne fa un libro di interessante lettura religiosa, oltre che di utile consultazione per lo studioso di storia della Chiesa.

GIOVANNI RINALDI

AUREL IORDĂNESCU, *Lusius Quietus*, Bucarest 1941.

Si tratta di uno studio, molto profondo e solidamente basato sui documenti storici, intorno alla vita di un personaggio, che ebbe grande importanza al tempo di Traiano e che influi molto sugli avvenimenti di quell'epoca.

L'autore dichiara subito che, essendo le notizie riguardanti Lusius molto scarse e contraddittorie e non essendovi documenti epigrafici, che comprovino la sua esistenza, egli è costretto ad andare a tastoni in mezzo alla farragine di dati e di oscure allusioni esistenti presso gli storici e soprattutto presso Cassio Dione e Sparziano. È appunto di qui che si rileva l'abilità e l'acuto spirito di critica dello Iordănescu, il quale, appoggiandosi anche alle opinioni e alle conclusioni di studiosi contemporanei, riesce a tracciare tutta la carriera di Quietus, da quando entra nell'orbita della vita romana fino alla sua tragica morte.